



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: 00184 ROMA - Tel 06/47824327- Fax 06/47886945
<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: unscp@live.it

19.03.2022

**Comunicato dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali
sull'emendamento approvato in Commissione Bilancio
al d.d.l. di conversione del Decreto Sostegni Ter**

In Commissione Bilancio, in conclusione dell'esame in sede referente al d.d.l. di conversione del Decreto Legge n. 4/2022 (Sostegni ter), è stato approvato un emendamento in materia di Segretari Comunali di significativa importanza.

In estrema sintesi l'emendamento prevede che, per la durata del P.N.R.R. (e quindi fino al 2026):

- Il turn over dei Segretari è elevato dal 100 al 120% dei cessati dell'anno precedente;
- i Segretari iscritti nella fascia iniziale (fascia C), su richiesta del Sindaco e previa autorizzazione del Ministero dell'interno, possono assumere la titolarità anche in sedi, singole o convenzionate, di classe III, quindi della fascia professionale immediatamente superiore, purché fino ad un massimo di 5.000 abitanti, in caso di vacanza della sede stessa e qualora la procedura di pubblicizzazione sia andata deserta; tale titolarità ha la durata di un periodo massimo di 6 mesi, prorogabili fino a 12
- il corso concorso continua a rimanere di una durata complessiva di 8 mesi, non più tuttavia composti da 6 di corso e 2 di tirocinio ma di 4 di corso e 4 di tirocinio; la quota di partecipazione al concorso riservata ai funzionari è inoltre elevata da un massimo del 30% ad un massimo del 50%.

L'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali esprime grande soddisfazione per l'avvenuta introduzione, nella riformulazione dell'emendamento ad iniziativa del Ministero dell'Interno e con il sostegno dell'Anci, della previsione dell'aumento del turn over.

Tale previsione risponde ad un oggettivo bisogno rappresentato dalla enorme carenza di Segretari e testimonia in modo innegabile il rinnovato riconoscimento della essenzialità della figura, che viene valorizzata e sulla quale l'intero Sistema Istituzionale torna ad investire con convinzione.

Poiché tale scelta è destinata a produrre effetti solo in un prossimo futuro, l'emendamento intende offrire anche un'ulteriore soluzione temporanea alla carenza di Segretari che, per la sua entità, ha prodotto effetti non solo sulle classi IV ma anche in molte classi III. **Su tale parte dell'emendamento l'Unione, nel cogliere positivamente la volontà di offrire ulteriori risposte alle attuali criticità del sistema, non può non evidenziare gli aspetti problematici della formulazione attuale e i connessi ineludibili spazi di miglioramento**, affinché le previsioni introdotte siano davvero in grado facilitare la copertura delle sedi evitando però al contempo possibili effetti distorsivi.

La norma, infatti, alle specifiche condizioni lì indicate, consente la titolarità di un Segretario iscritto in fascia C in sedi superiori fino a 5mila abitanti solo per un periodo di tempo estremamente limitato, ovvero 6/12

mesi. La previsione di un arco temporale così limitato, evidentemente mutuata dall'istituto delle mansioni superiori, determina però una condizione di "titolarità precaria". Non trattandosi, infatti, di autorizzare incarichi di reggenza speciale o aggiunte temporanea di ulteriori enti ad una preesistente sede di titolarità, alla scadenza di tale limitato periodo il Segretario, a tenore della norma, cessando di poter essere titolare di quella sede, verrebbe collocato in disponibilità (salvo cercare per tempo - e trovare - una sede inferiore).

Tale prospettiva potrebbe portare i nuovi Segretari a non rendersi disponibili per tali tipologie di incarico, vanificandosi così l'intento perseguito dalla norma. D'altra parte, ove il beneficio del (giusto) trattamento economico superiore portasse i nuovi Segretari iscritti all'Albo ad accettare tali sedi, essi si troverebbero in un contesto privo delle garanzie derivanti dalla normale durata dell'incarico - pari a quella del mandato del Sindaco - e questo proprio alla prima esperienza professionale. Considerando altresì che la richiesta da parte del Sindaco di prorogare o meno il termine iniziale di 6 mesi dipenderà dall'andamento dei primi mesi, il quadro non appare offrire quelle ragionevoli condizioni di "affidamento" nella stabilità della propria posizione lavorativa di cui godono tutti i Segretari e di cui la stessa giurisprudenza costituzionale rammenta l'importanza, in termini di congrua durata degli incarichi dirigenziali a garanzia dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Vi è poi un ulteriore rischio: se i comuni di minori dimensioni (quelli, per intendersi, di mille o meno abitanti) non verranno coinvolti nella costituzione di tali sedi - ed è ben possibile perché non vi è nessuna previsione in tal senso - proprio essi potrebbero finire per non beneficiare affatto né della norma né dei nuovi ingressi nell'Albo, vedendosi costretti a continuare a rinunciare alla figura che pure così tanto reclamano. Potrebbe perciò realizzarsi un effetto di ulteriore stabilizzazione della assenza della figura nei più piccoli comuni.

Tale rischio è reso ancora più verosimile dalla concomitante difficoltà per i comuni più piccoli, da tempo privi di un Segretario titolare, di far rientrare il trattamento economico del potenziale nuovo Segretario nei tetti di spesa del personale, tetti che di fatto finiscono per ostacolare quando non impedire la nomina del Segretario nonostante la stessa esplicita volontà dei Sindaci. Il tema dei tetti di spesa riguarda in realtà tutti gli enti e richiede un ripensamento generale ma va risolto nell'immediato quanto meno per i piccoli comuni, per non comprometterne la possibilità di avvalersi concretamente dei nuovi Segretari che stanno per essere immessi in servizio. E allora, ad avviso dell'Unione, proprio nel solco positivo dell'emendamento governativo, come si è risolto il tema della carenza numerica accumulatasi negli anni scorsi così occorre risolvere questo tema, esentando quanto meno parzialmente i piccoli comuni dal computare il trattamento del nuovo Segretario in tali vincoli.

Tale esenzione, che ben potrebbe condizionarsi al necessario mantenimento degli equilibri di bilancio garantendo così l'invarianza della spesa complessiva, sarebbe peraltro del tutto coerente non solo con l'obbligo di ogni comune di avere un Segretario ma anche con il fatto che l'onere economico per l'assunzione dei Segretari è già autorizzato a monte dal Governo in sede di Piano del Fabbisogno e di indizione dei Corsi - Concorsi. E' decisivo, in questo ambito, il ruolo del MEF e l'Unione fa un accorato appello a chi, ricoprendo all'interno di quel Dicastero una rilevantissima carica istituzionale, ha dimostrato più volte e da ultimo anche nell'iter di questo emendamento la propria sensibilità e attenzione verso i temi posti dalla categoria.

In conclusione, per assicurare la migliore funzionalità dell'intervento normativo da emanare nel Decreto l'Unione ritiene essenziale che le criticità evidenziate siano raccolte e trovino almeno in parte risposta già nel prosieguo dell'iter del d.d.l. e sottolinea l'esigenza che tali risposte si pongano nel solco di quella che ci appare una necessità sempre più evidente: occorre pervenire quanto prima ad una definitiva riforma della fascia demografica iniziale degli enti e dello stesso trattamento dei Segretari in tale fascia iniziale.

Il limite di 3mila abitanti della fascia iniziale non è più agganciato ad alcun dato istituzionale e va innalzato stabilmente a 5mila abitanti, che è l'unica vera soglia riconosciuta dal legislatore per i piccoli comuni. Ed altrettanto stabilmente va superato il vincolo dei primi due anni di carriera e del corso alla piena attribuzione del trattamento economico dirigenziale: è arrivato il momento di riconoscere la pienezza del trattamento

stipendiale fin dall'inizio di carriera. **Fascia demografica e trattamento economico vanno rimodulati insieme, in aderenza al reale nuovo assetto degli enti ed alle reali nuove e più che mai ampie funzioni del Segretario, valorizzando un uniforme utilizzo delle convenzioni quale sistema che assicura la figura ad una pluralità di enti e che garantisce al contempo la sostenibilità della spesa.**

E' solo così che si pongono le condizioni perché i Segretari possano coprire organicamente ed a regime più sedi. Ed è solo così che ai piccoli comuni si riconosce al tempo stesso la dignità di poter avere, sia pure ragionevolmente in convenzione, Segretari che stabilmente si dedichino ad essi, senza la inutile ed insensata penalizzazione del trattamento stipendiale ridotto rispetto a tutti gli altri ma al contrario con il coerente riconoscimento del pieno valore della loro funzione già fin dall'inizio di carriera.

La Segreteria Nazionale